

«Tu mi scruti e conosci»

discernere i segreti del cuore alla luce del Salmo 139

E' una delle perle più preziose di tutto il Salterio. Un uomo accusato falsamente, forse di idolatria, ricorre al tribunale di Dio che tutto conosce (cf. vv. 19-24). Il salmista invoca Dio perché sa che egli può testimoniare sull'integrità della sua vita, e non è possibile che gli sia sfuggito nulla.

Chi prega sente quasi fisicamente la presenza di Dio accanto a sé, lo sguardo di lui attento e premuroso su tutte le proprie azioni e sentimenti. Ricondotto dunque alla domanda: come mai ti interessi così tanto a me? Il salmista guarda dentro di sé e vede che nel suo stesso essere tutto è presenza di Dio e saggezza che traspare dall'opera d'arte che egli compie in ogni essere umano. Il salmo si trasforma così in un canto della meraviglia che è l'uomo, "ricamato" (come si dovrebbe leggere "intessuto" al v. 15) fin dal suo formarsi nel seno della madre.

“signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo” (Gv. 21,17), dice Pietro a Gesù; ed è questa la grande esperienza del discepolo: sapere di essere conosciuto fino in fondo dal Signore (Gesù conosceva tutti e (...) sapeva quello che c'è in ogni uomo”, (Gv 2,24-25). Ed è la consolazione di fronte a qualunque male, come anche un forte incoraggiamento alla fedeltà, giacché “non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo render conto”(Eb 4,13). Gesù, poi, con quale fioniosa commozione leggeva della costante e tuttavia delicatissima presenza del Padre: “mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me” (Gv 16,32 cf. 8,29)!

Perché fuggire da Dio? Non puoi fuggire nemmeno da te stesso, al punto che se un pensiero ti tormenta non hai altra scelta che allenarti per un po' con droghe o altri surrogati di pace per poi ritrovarti nuovamente con il tuo fardello. Non puoi fuggire nemmeno dalla tua storia passata, che rimane incisa nel tuo cuore qualunque cosa tu possa escogitare per rimuoverla o superarla. Fuggire da Dio è privarsi dell'unico che può dare senso al tuo oggi, al tuo ieri e al tuo domani, è pretendere di combattere da soli la terribile seduzione del peccato, sottovalutando gli effetti della superficialità e della superbia: è facile incamminarsi nella via della menzogna. Perché invece non approfitti della sua presenza per domandargli luce sulla tua vocazione, sul disegno che egli ha tracciato lungo la trama dei tuoi giorni affinché tu sia felice? La libertà non è il caos mentale di chi si rifugia nelle tenebre per giustificare i propri errori, come se la luce non esistesse; non è seguire l'imprevedibile guazzabuglio dei sentimenti e dei desideri, come se fossimo creati a caso. E' libero chi sa perché è nato, perché vive e perché morirà... e Dio ti vuole libero.

Il salmo può essere recitato alternando tra due Solisti, due Cori e Assemblea.

- | | |
|--------|---|
| 1 SOLO | 1 Signore, tu mi scruti e mi conosci,
2 tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
3 mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie; |
| 2 SOLO | 4 la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
5 Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
6 Stupenda per me la tua saggezza, |

	troppo alta, e io non la comprendo.
1 CORO	7 Dove andare lontano dal tuo spirito, dove fuggire dalla tua presenza? 8 Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti. 9 Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, 10 anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.
2 CORO	11 Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra e intorno a me sia la notte»; 12 nemmeno le tenebre per te sono oscure, e la notte è chiara come il giorno; per te le tenebre sono come luce.
1 CORO	13 Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. 14 Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo. 15 Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra.
2 CORO	16 Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno. 17 Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio; 18 se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora.
SOLO	19 Se Dio sopprimesse i peccatori! Allontanatevi da me, uomini sanguinari. 20 Essi parlano contro di te con inganno: contro di te insorgono con frode. 21 Non odio, forse, Signore, quelli che ti odiano e non detesto i tuoi nemici? 22 Li detesto con odio implacabile come se fossero miei nemici.
TUTTI	23 Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: 24 vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita..

Contesto

Un uomo accusato falsamente ricorre al giudizio di Dio: lo invoca, perché sa che egli scruta il cuore e può testimoniare sull'integrità della sua via. L'orante guarda dentro di sé e vede che nel suo essere più profondo tutto è presenza di Dio e saggezza che traspare dall'opera d'arte che è l'essere umano.

Risonanze

Per una risonanza del Salmo proclamato si consiglia di coinvolgere un gruppo di persone che possano condividere le riflessioni e riletture personali, così da poter proporre nel momento assembleare anche le nostre “voci”.

Il **salmo 139** può coinvolgere nella riflessione persone che accompagnano nella vita come nella fede, che raccontano la vita nelle diverse forme artistiche per far risuonare il profondo e l'interiorità.

Coordinamento

è utile che la condivisione previa sia coordinata da qualcuno che possa organizzare anche la risonanza in presenza. Un aiuto in questo ambito è possibile facendo riferimento alla *segreteria pastorale*, alla *formazione permanente*, alle *equipe di ascolto*.

Consegna

Per mantenere vivo il cammino, nella settimana, continuiamo la preghiera con il **salmo 139**. Le riflessioni raccolte e condivise ne approfondiscono significati e ci donano di intuire le tracce. L'esercizio della meditazione e della preghiera potrà donarci di riconoscerci creature ed il creatore. Durante la giornata risuonino le parole del salmista e ci offrano questo sguardo contemplativo.

Recitando il salmo ogni giorno (o una sua parte) possiamo fare questo esercizio. Al termine della giornata possiamo restituire questa lode per quanto vissuto.

Inoltre, in questo tempo i *salmi* proposti possono essere utilizzati anche per aprire incontri e riunioni.

PER APPROFONDIRE IL TEMA

“La parola si legge con la Parola”. *Se vogliamo approfondire:* meditando il Salmo 50, impariamo a riconoscere il nostro peccato (passando dal senso di colpa al senso del peccato).

Salmo 51

Al salmo 51 è una liturgia penitenziale. Nei primi versetti troneggia l'esperienza del peccato. E' in primo piano il dramma cupo del male che rende l'uomo immondo. Al peccatore non resta altro che appellarsi alla misericordia di Dio per implorare pietà e invocare il bagno purificatore. Ma non è sufficiente aspergere d'acqua il penitente con rami di issopo; è necessario che il peccato venga posto dinanzi agli occhi, chiamato con il suo nome e riconosciuto come un atto personale diretto contro Dio; si deve proclamare che Dio è giusto quando condanna.

Il salmista ricorda che anche il riconoscimento della colpa è un dono di Dio; è lui che istruisce e, donandoci la sua sapienza, rivela al cuore la colpa. Al v. 12 risuona per la prima volta il nome di Dio: solo Dio può vincere il peccato alla radice creando un cuore nuovo. Egli non respinge il popolo penitente ma lo salva con il dono del suo Santo Spirito. Il segno della riconciliazione è il desiderio di comunicare il dono ricevuto per insegnare a tutti la via del ritorno a Dio. Al v. 16 si rinnova l'implorazione: liberami dal sangue.

Con queste parole il salmista chiede di essere liberato dall'impurità che lo ha contaminato e lo ha reso abominevole agli occhi del suo Signore. La supplica è sostenuta dalla fiducia che Dio può donare al fedele la gioia di cantare, con cuore libero, le sue lodi.

Il salmo si conclude con inni e azioni di grazie per il perdono ottenuto; inni di grazie nei quali il salmista proclama l'esperienza che ha vissuto: il cuore che si umilia viene salvato dalla potenza di Dio. Gli ultimi versetti probabilmente sono un'aggiunta del periodo dell'esilio; esprimono il desiderio che il culto pubblico venga ripreso nel tempio restaurato. Gesù è l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo (cf Gv 1,29). Il pubblicano nel tempio ha gridato: O Dio abbi pietà di me peccatore, ed è tornato a casa giustificato (cf Lc 18,9-14), il figliol prodigo ha preparato il suo discorso: Padre ho peccato contro di te, e ha gioito dell'abbraccio e della festa nella casa paterna (Lc 15,11-51).

Se il peccato ci accompagna fin dalla nascita e ci sta sempre davanti non per questo siamo senza speranza. Gesù non è venuto per i sani ma per i malati (cf. Lc 5,31), egli è in cerca di noi e fa festa per la nostra conversione. Innalzato alla destra del Padre dona il suo Spirito. E lo spirito che riceviamo da lui non è uno spirito da schiavi che ci fa cadere nella paura, ma uno spirito da figli adottivi che ci spinge a gridare: Abbà Padre! (cf Rm 8,15).

Per questo consapevoli della nostra debolezza ma fiduciosi nella forza dello Spirito proclamiamo siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore (Rm 7,25). L'esperienza del peccato, se guari bene, fa parte della tua vita. Forse un po' meno la richiesta di perdono.

Pregare con questo salmo significa imparare a dare il giusto nome al peccato, e sentire profonda dal cuore l'invocazione. "Liberami Signore mio!". Non avevo mai pensato che la gioia più vera, quella che mi fa gridare a tutti, sta nell'esperienza e nella consapevolezza che non mi faccio da solo: sono un salvato!

Il salmo può essere recitato da un Solista.

SOLO	3 Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato. 4 Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. 5 Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. 6 Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto; perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio. 7 Ecco, nella colpa sono stato generato, nel peccato mi ha concepito mia madre. 8 Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo m'insegni la sapienza. 9 Purificami con issopo e sarò mondo; lavami e sarò più bianco della neve. 10 Fammi sentire gioia e letizia, esulteranno le ossa che hai spezzato. 11 Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. 12 Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. 13 Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.
------	--

14 Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

15 Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

16 Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

17 Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;

18 poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.

19 Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.

20 Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.

21 Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.